GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 13 DICEMBRE — **NUM. 289**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per venerdì 15 *dicembre* 1876 *alle ore* 2 *pomeridiane.*

Comunicazioni del Governo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera convalidò altre dieci elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta; convalidò inoltre, secondo le conclusioni di questa, l'elezione del 2° Collegio di Venezia, che era stata contestata; e ordinò che nel Collegio di Montecorvino si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio fra i signori Giudici Antonio e Dini Luigi.

Proseguì poscia la discussione del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone tutti i capitoli.

Di parecchi di essi trattarono i deputati Bigliani, Sperino, Cannella, Parenzo, Canzi, Pissavini, Simoni, Morelli Salvatore, Torrigiani, Cavalletto, Taglierini, Grimaldi, Correale, Angeloni, Fazio, Napodano, Friscia, Pepe, Chimirri, Di Pisa, Piccoli, Ghinosi, Dall'Acqua, Diligenti, De Renzis, Ungaro, Mazzarella, Damiani, Carbonelli, Melchiorre, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Interno e il relatore La Porta.

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 3531 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del tiro al bersaglio nella località detta *Bosco Mantico* presso Verona.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num.* 3532 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028;

Visto l'altro Nostro decreto 1° settembre 1876, n. 3335, col quale è instituita in Brescia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in Brescia sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio comunale della città di Brescia, due dal Consiglio provinciale e quattro da Noi.

Art. 2. Il nostro decreto 1° settembre 1876 è abrogato in quanto è contrario al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 novembre 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478 526 52	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,670,359 15	125,540,996 91
		258,944,775 35
Riscossioni fatte a tutto novembre 1876.		
Imposta fondiaria »	152,804,241 88	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	134,313,702 96	
Tassa sulla macinazione »	75,135,813 70	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	126,545,544 72	
Tassa sulla fabbricazione »	2,708,606 67	
Dazi di confine »	91,623,494 54	
Dazi interni di consumo »	64,418,216 62	
Privative »	127,237,822 77	
Lotto »	63,650,661 45	
Proventi di servizi pubblici »	57,272,353 89	
Rendite del patrimonio dello Stato »	62,142,490 19	
Entrate eventuali diverse »	5,766,335 28	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	84,547,460 55	
Entrate diverse straordinarie »	40,375,582 24	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	36,517,351 03	1,125,059,678 49
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1876.		
Buoni del Tesoro »	207,137,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	22,143,746 49	
Vaglia del Tesoro »	17,686,200 41	
Diversi »	78,135,561 57	374,603,108 47
		1,758,607,562 31

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro »	25,423,910 35	
Diversi »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto novembre 1876.		
Ministero delle Finanze »	603,298,685 27	
Id. di Grazia e Giustizia »	24,711,519 32	
Id. degli Affari Esteri »	5,380,928 38	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	18,746,305 31	
Id. dell'Interno »	50,009,294 75	
Id. dei Lavori Pubblici »	99,661,837 95	
Id. della Guerra »	176,749,500 06	
Id. della Marina »	31,482,280 31	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	8,958,607 64	1,018,998,958 99
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	34,135 09
Decreto Ministeriale di scarico 11 agosto 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Isernia (art. 215 del Regolamento di Contabilità Generale 4 settembre 1870) »	»	31,202 02
Idem 4 ottobre 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Cefalù (id.) »	»	26,064 21
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	121,319,634 17	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	36,767,693 17	158,087,327 34
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	32,088,431 44	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	55,834,215 24	
Crediti diversi »	21,675,668 94	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	3,360,700 »	
Crediti per Carte contabili »	23,344,882 53	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,299,228 80	186,102,553 93
		1,758,607,562 31

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto novembre.*

		Mese di novembre 1876	Mese di novembre 1875	Differenza nel 1876	Da gennaio a tutto novembre 1876	Da gennaio a tutto novembre 1875	Differenza nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	39,386 94	290,426 66	— 251,039 75	150,485,615 63	153,340,220 07	2) — 2,854,604 44
	Imposta fondiaria per arretrati	145,436 17	396,011 18	— 250,575 01	2,318,626 25	3,195,683 37	— 877,057 12
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	1,782,702 02	1,980,001 09	— 197,299 07	132,340,361 68	130,083,782 18	+ 2,256,579 50
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	11,347 14	131,734 21	— 120,387 07	1,973,341 28	7,471,795 91	— 5,498,454 63
	Tassa sulla macinazione	7,212,011 93	6,448,202 70	+ 763,809 23	75,135,813 70	69,761,058 19	+ 5,374,755 51
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	11,196,163 30	10,817,866 87	+ 378,296 43	126,545,544 72	134,110,974 52	— 7,565,429 80
	Tassa sulla fabbricazione	322,057 94	382,964 72	— 60,906 78	2,708,606 67	2,833,236 44	— 124,629 77
	Dazi di confine	9,277,511 34	9,258,686 73	+ 18,824 61	91,623,494 54	94,366,711 55	— 2,743,217 01
	Dazi interni di consumo	5,916,577 87	5,036,136 21	+ 880,441 66	64,418,216 62	56,075,581 94	+ 8,342,634 68
	Privative	6,905,290 50	6,791,725 11	+ 113,565 39	127,237,822 77	117,942,813 55	+ 9,295,009 22
	Lotto	5,655,865 45	5,646,489 30	+ 9,376 15	63,650,661 45	67,196,883 58	— 3,546,222 13
	Proventi sui servizi pubblici	4,803,677 86	4,800,956 87	+ 2,720 99	57,272,353 89	61,320,161 40	3) — 4,047,807 51
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,640,862 10	7,267,203 11	1) — 5,626,341 01	62,142,490 19	59,525,826 »	+ 2,616,664 19
	Entrate eventuali diverse	591,178 92	516,807 81	+ 74,371 11	5,766,335 28	6,690,517 46	— 924,182 18
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,306,560 92	1,553,550 75	— 246,989 83	84,547,460 55	85,340,085 22	— 792,624 67
	Entrate diverse straordinarie	2,599,843 66	3,675,949 73	— 1,076,106 07	40,375,582 24	92,832,062 34	4) — 52,456,480 10
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,611,127 48	4,130,198 88	— 519,071 40	36,517,351 03	43,035,508 45	— 6,518,157 42
	TOTALE . . . L.	63,017,601 51	69,124,911 93	— 6,107,310 42	1,125,059,678 49	1,185,122,902 17	— 60,063,223 68
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	19,096,493 01	22,906,084 48	— 3,809,591 47	603,298,685 27	657,029,117 »	— 53,730,431 73
	Id. di Grazia e Giustizia	2,315,160 36	2,464,763 86	— 149,603 50	24,711,519 32	27,097,297 67	— 2,385,778 35
	Id. dell'Estero	439,449 54	405,026 75	+ 34,422 79	5,380,928 38	4,718,942 32	+ 661,986 06
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,613,609 »	1,719,910 06	— 106,301 06	18,746,305 31	18,494,016 36	+ 252,288 95
	Id. dell'Interno	3,961,421 05	6,557,807 83	— 2,596,386 78	50,009,294 75	55,054,595 27	— 5,045,300 52
	Id. dei Lavori Pubblici	8,060,901 36	8,251,728 91	— 190,827 55	99,661,837 95	118,064,529 05	— 18,402,691 10
	Id. della Guerra	15,578,487 29	17,720,045 14	— 2,141,557 85	176,749,500 06	172,534,728 59	+ 4,214,771 47
	Id. della Marina	2,828,695 53	2,420,213 71	+ 408,481 82	31,482,280 31	31,111,704 77	+ 370,575 54
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,062,502 03	835,015 04	+ 227,486 99	8,958,607 64	9,569,333 57	— 610,725 93
	TOTALE . . . L.	54,956,719 17	63,280,595 78	— 8,323,876 61	1,018,998,958 99	1,093,674,264 60	— 74,675,305 61
		+ 8,060,882 34	+ 5,844,316 15	+ 2,216,566 19	+ 106,060,719 50	+ 91,448,637 57	+ 14,612,081 93

1) Nella diminuzione di lire 5,626,341 01 sono comprese lire 5,540,474 76 state versate nel novembre 1875 dalla Direzione Generale del Demanio in conto fitto di beni demaniali destinati ad uso di Amministrazioni governative, il qual versamento nel 1876 ebbe luogo invece nel mese di settembre, per cui avvenne già il corrispondente compenso.

2) Il meno di lire 2,854,604 44 nelle riscossioni dell'*Imposta fondiaria (esercizio corrente)* va imputato alla parte d'imposta spettante al Demanio non peranco regolarizzata, epperciò da ritenersi meramente figurativo.

3) La diminuzione di lire 4,047,807 51 è solo apparente, inquantochè lire 4,097,390 09 rappresentano minori prodotti di francobolli e delle cartoline postali di Stato, i quali costituiscono semplice giro di partita, notandosi così alla spesa come all'entrata.

4) La diminuzione di lire 52,456,480 10 si converte invece in un aumento di lire 1,878,495 12, levando dalle entrate straordinarie del 1875 lire 54,334,975 22 che costituiscono le somme state mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale e dalla Cassa di Risparmio di Milano per la restituzione di crediti della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Roma, addì 12 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreti del Ministro dell'Interno, in data 4 dicembre 1876, furono dichiarati idonei per gli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, in seguito a concorso per esame e coi punti infranotati:

	Scritto	*Orale*	*Totale*
Alcioni Gio. Battista	45	48	93
Paladini Enoch	40	47	87
Brandi Ferdinando	48	37	85
Bellavigna Oreste	38	45	83
Arcamone Ernesto	40	41	81
Lanza Francesco	30	48	78
Ferrari Luigi	30	45	75
Locatelli Carlo	38	37	75
Giuli Castruccio	40	34	74
Pungiluppi Onorato	28	45	73
Marincola S. Floro Evellino	40	33	73
Gaspari Cesare	28	45	73
Pittau Ettore	28	44	72
Sforza Giuseppe	26	45	71
Molinini Nicola	26	45	71
Cinque Giuseppe	30	40	70
Capitta Gerolamo	30	40	70
Brizzolara Ettore	30	40	70
Minetti Filippo	30	40	70
Fasoli Antonio	30	40	70
Zotti Verano	34	36	70
De Gennaro Vincenzo	26	43	69
Arrighetti Carlo	30	38	68
Camiletti Alessandro	36	32	68
Pasanisi Emilio	28	40	68
Prina Ernesto	28	40	68
Jung Giovanni	26	42	68
Colombi Erminio	28	39	67
Tronci Giuseppe	26	41	67
Cirimele Guglielmo	28	38	66
Pucci Enrico	35	31	66
Laberi Pietro	26	40	66
Lofoco Nicola	26	40	66
Bassi Enrico	27	38	65
Rossi Alfonso	27	38	65
Vacirca Mario	28	36	64
Minutilla Antonino	26	37	63
Trinci Ilo	35	27	62
Bassi Ernesto	26	35	61
Pasetti Vincenzo	26	35	61
Pagliani Matteo	26	35	61
Ghirelli Luca	26	34	60
Alibrante Giovanni	27	33	60
Fratello Vincenzo	26	33	59
Goteri Francesco Saverio	26	31	57
Fabris Omero	26	30	56
Paladino-Malato Luigi	28	27	55
Magrini Giuseppe	26	28	54
Novelli Agostino	26	26	52
Biavati Gustavo	26	26	52

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto il concorso all'ufficio di rettore del Convitto Nazionale Longone di Milano, collo stipendio di lire 3000 oltre al vitto ed alloggio.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. commissario presso il detto Convitto la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli in Milano, unendovi i documenti indicati dall'articolo 3 del regolamento approvato con Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 10 novembre 1876.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore Centrale: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: n. 26234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 504 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 234, al nome di Henzel Schisano Carlo fu Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Henzel Carlo fu Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 313180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130240 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1200, al nome di Damoin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damevin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 221615 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38675 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di Ferraro Michele di Raffaele, domiciliato in Napoli; n. 224497 (corrispondente al n. 41557 della suddetta Direzione), per lire centonovantacinque (L. 195), a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrara Michele di Raffaele, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Corleone, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1717 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gozzini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 390, nel comune di Vitulano, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1093.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regola-

mento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
ARCERI.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di lingua francese e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di lingua francese, con l'annuo stipendio di lire 800.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 dicembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la cultura generale dell'aspirante e l'attitudine speciale all'insegnamento della lingua francese.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 15 e 16 gennaio 1877 e comincierà alle ore 9 ant.

I temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 30 novembre 1876.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali le seguenti notizie in data 9 novembre:

" Nel lungo colloquio che ebbe luogo ieri fra lord Salisbury ed il generale Ignatieff a Costantinopoli si sono ottenuti i più soddisfacenti risultati. L'accordo fra questi due diplomatici è completo su tutti i punti. Fecero pure buonissima impressione a Pietroburgo i risultati della conferenza nazionale tenutasi a Londra. La conferenza di Costantinopoli deciderà pure della sorte delle popolazioni greche. „

Lo *Standard* ha ricevuto da Costantinopoli un dispaccio il quale annunzia che una cospirazione che aveva in mira di deporre il Sultano, è stata scoperta in quella città. Sei dei cospiratori sarebbero stati sorpresi ed arrestati nel palazzo istesso del Sultano. Il loro disegno sarebbe stato quello di impadronirsi dell'ex-sultano Murad e di condurlo sopra un battello a vapore fino ad Atene. Arrivati in quella città essi avrebbero proclamato che Murad ha ricuperato la ragione e che per conseguenza Abdul-Hamid era un usurpatore. I cospiratori arrestati appartengono a varie nazionalità. Uno di essi è greco ed è fratello d'un dragomanno di uno dei principali consolati. I congiurati nelle loro deposizioni hanno cercato di compromettere il primo dragomanno d'un altro consolato importante, ma le loro dichiarazioni sono state accolte con riserva. " Il complotto, dice il corrispondente dello *Standard*, è stato ordito certamente da uomini i quali, provocando nuove complicazioni, vogliono impedire alla Turchia di riacquistare la sua posizione. „

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli che Savfet pascià ha risposto alla nota del principe Gortschakoff del 13 novembre con una circolare indirizzata il 1° dicembre ai rappresentanti della Porta presso le potenze estere.

In questa circolare Savfet pascià dichiara che il governo turco non è risponsabile della situazione deplorevole di alcune provincie dell'impero ottomano e che non ha preso misure energiche allo scopo di mantenere la pace europea se non dopo aver esaurito tutti i mezzi di conciliazione.

Il ministro turco aggiunge che, ora che l'insurrezione è repressa, la Porta è sul punto di adottare delle riforme che appagheranno tutti i sudditi del Sultano, senza distinzione di religione e di razza.

Il ministro termina dicendo che la condotta moderata del governo turco è la più sicura garanzia per l'adozione delle riforme e che in conseguenza gli armamenti della Russia ed il progetto di occupazione non sono punto giustificati.

Il *Nord* smentisce la notizia recata dai giornali inglesi relativamente ad una nota del principe Gortschakoff che annunzia l'occupazione della Bulgaria, e ad un manifesto della Russia ai bulgari.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Braila che hannovi indizi d'una prossima entrata in campagna dei turchi. Pare che i turchi vogliano gettare un ponte sul Danubio tra Tultcha e Isaktcha.

I giornali viennesi hanno per telegrafo da Pietroburgo 9 dicembre:

" Lo czar dichiarò ieri all'ambasciatore inglese, lord Loftus, che è pronto a dare tutte le desiderabili garanzie che i russi sgombreranno la Bulgaria appena compiuta la loro missione. L'ambasciatore manifestò l'opinione che l'Inghilterra sarà propensa a stabilire degli accordi a tale proposito.

" Per la festa di San Giorgio ebbe luogo un servizio divino nel palazzo d'inverno a cui assisteva l'imperatore. Vi fu quindi la presentazione dei cavalieri dell'ordine di S. Giorgio. Dopo la parata, l'imperatore si congratulò colle truppe ed espresse la speranza che esse saprebbero mostrarsi degne dell'ordine di San Giorgio se le circostanze ne offrissero l'occasione.

" Alle cinque ebbe luogo il banchetto degli ufficiali decorati, durante il quale l'imperatore fece un brindisi ai cavalieri di San Giorgio che ringraziò pei buoni servigi resi. „

L'*Abendpost* di Vienna ci giunge colla nota, già segnalata dal telegrafo, relativa alle dichiarazioni del signor di Bismarck.

La nota suona come appresso:

" Da tutti si riconosce lo spirito altamente politico che ha suggerito queste dichiarazioni, come si riconoscono la tendenza pacifica e conciliante e la lealtà di cui ha l'impronta la politica dell'impero tedesco. Nell'esplicita dichiarazione sull'alleanza dei tre imperi, l'opinione pubblica ravvisa la conferma dei principii conservativi che valsero a mantenere la quistione d'Oriente nei suoi limiti attuali ed a preservare l'Europa dai pericoli di una seria perturbazione della pace.

" La stampa austro-ungherese scorse con viva soddisfazione che nelle dichiarazioni del cancelliere dell'impero tedesco venne riconosciuta anche all'Austria-Ungheria una missione decisiva pel mantenimento dei principii conservativi, e che si sia tenuto conto della posizione storica e politica della monarchia nel sistema degli Stati europei in modo altrettanto politico quanto simpatico. E la stampa manifestò questa sua soddisfazione con parole che chiaramente addimostrano quanto valore essa attribuisca alle nostre amichevoli relazioni colla Germania. Le assicurazioni del principe di Bismark non possono che maggiormente confermare questa tendenza dell'opinione pubblica delle popolazioni austro-ungariche, le quali, senza rinunziare al sentimento di dignità nazionale, ravvisano nei nostri rapporti colla Germania la più importante garanzia per il benessere dei due imperi e lo sviluppo pacifico dell'Europa. "

Stando a ciò che dicono i giornali più autorevoli di Germania, il rifiuto del Consiglio federale di far rappresentare ufficialmente la Germania all'Esposizione del 1878 a Parigi sarebbe stato votato ad unanimità. I motivi invocati contro la partecipazione sarebbero: che la situazione attuale dell'industria germanica non è bastantemente favorevole, che la spesa sarebbe troppo pesante per le finanze dell'impero e finalmente che degli incidenti, sempre possibili, nello stato attuale degli spiriti, fra francesi e tedeschi a Parigi, avrebbero per conseguenza di rendere più difficili le relazioni tra i due governi.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Dopo conchiusa la convenzione fra l'Inghilterra e la China, è ritornata la calma non solo nelle colonie estere, ma anche nella popolazione chinese. Anche da Pekino scrivono che dopo l'eccitazione della scorsa estate tutto è tranquillo nella capitale, e che l'affare del Yunnan è riguardato come cosa che appartiene oramai al passato. Il ministro inglese signor Wade doveva partire fra breve per l'Inghilterra; gli uni dicono che ritornerà al suo posto, gli altri pretendono invece che verrà rimpiazzato da un altro diplomatico; altri poi asseriscono che rimarrà ancora in China sino all'apertura dei nuovi porti. Dei cinque ammiragli che si trovano presentemente nelle acque della China, i due inglesi, il francese e l'americano hanno visitato la capitale.

I tre primi sono già ripartiti, l'americano vi era rimasto. Oltre di questi, un buon numero di ufficiali della squadra inglese, francese ed americana visitarono la capitale. La fiducia è attualmente sì grande, che due inglesi ebbero il coraggio d'intraprendere un'escursione, che si prolungherà per cinque mesi, nella Mongolia, coll'intenzione di traversare la gran muraglia chinese a Hai-fang-Kow e di andare attraversando il paese montuoso del Nord fino a Scian-hai-kwen. Tempo fa erano già stati nominati i due ambasciatori per l'Inghilterra, i quali, a senso della convenzione, devono recarsi a Londra per iscusare il governo chinese. Il secondo ambasciatore fu nominato inviato per il Giappone, per cui venne sostituito da un ex-segretario d'un dipartimento della capitale.

Da Shanghai scrivono che la squadra volante inglese deve partire per il Mediterraneo. Dicevasi pure che la corazzata *Audacions*, che porta la bandiera dell'ammiraglio Ryder, dovesse partire per il Mediterraneo, e che verrebbe rimpiazzata nelle acque della China da uno dei bastimenti in legno della squadra distaccata. In generale le cose cominciano a prendere un aspetto più favorevole nella China, e dopo conchiusa la convenzione la stampa anglo-chinese comincia a vederle più rosee.

È certo ad ogni modo che le truppe imperiali, secondo notizie della gazzetta ufficiale di Pekino, hanno riportato delle vittorie sulle truppe ammutinate nel Yunnan, ed hanno ripreso Momsin, città la quale poco dopo il passaggio della missione del signor Grosvenor era stata presa dagl'insorti.

È a notarsi peraltro anche un punto nero nella situazione. Sarà noto ai vostri lettori che in China, che credesi retta da un governo estremamente dispotico, esiste una Corte di censori, i quali hanno il diritto di criticare gli atti del governo nella gazzetta ufficiale. Ora scrivono da Shanghai che la Corte dei riti e dei censori ha criticato il trono in forti termini, coi quali condanna la missione diplomatica di Li-hung-ciang (che ha conchiuso la convenzione coll'Inghilterra) e domanda la degradazione di questo alto funzionario. Dicesi anche che questo memoriale sarà pubblicato nella gazzetta di Pekino. Con questo si distruggerebbe l'effetto morale della convenzione in favore degli esteri. Vedremo però se questa notizia si confermerà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 12. — Parecchi giornali hanno da fonte turca che, malgrado il riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia nella quistione della occupazione, si assicura che il governo turco non ammetterà mai l'occupazione nè da parte della Russia, nè da quella dell'Inghilterra, nè da quella dell'Austria-Ungheria. La Porta non si allontanerà mai dai principii stabiliti nel trattato di Parigi, ed è quindi decisa a considerare qualsiasi progetto di una occupazione straniera come una dichiarazione di guerra.

Costantinopoli, 12. — La riunione dei plenipotenziari, tenuta ieri in casa del generale Ignatieff, non ebbe un carattere ufficiale. In quella conversazione i plenipotenziari scambiaronsi le loro idee. Le impressioni sono soddisfacenti.

Londra, 12. — Dispacci dei giornali inglesi da Pietroburgo e da Costantinopoli dicono che, in seguito alla riunione della conferenza preliminare, i plenipotenziari si mostrano sempre più favorevoli alla pace.

Bukarest, 12. — Demetrio Bratiano, incaricato dal principe di una missione straordinaria, è partito per Costantinopoli.

La Camera dei deputati approvò ad unanimità la soppressione del carcere preventivo pei delitti di stampa.

Gli ex-ministri Catargiu, Florescu e Cantacuzeno hanno dato le loro dimissioni come senatori, ma il Senato ricusò di accettarle.

New-York, 12. — Il dispaccio di Colombia sulla fucilazione dei dieci negri è smentito.

Parigi, 12. — La sinistra persiste ad esigere il ritiro del ministro della guerra, ma il maresciallo-presidente ricusa assolutamente di aderirvi. La formazione di un ministero di destra diventa ora possibile.

Genova, 12. — Oggi, per cura del municipio, ebbero luogo i solenni funerali del Duca di Galliera nella chiesa dell'Annunziata, coll'intervento delle autorità civili e militari, della Deputazione dei due rami del Parlamento, del generale Lombardini rappresentante di S. M. il Re, dei rappresentanti di Roma, Firenze, Milano, Torino, Bologna e Cagliari. L'aspetto della navata di mezzo, riccamente parata, era grandioso ed imponente. Folla immensa, tanto dentro la chiesa che nei dintorni.

Pointe de Galles, 10. — È giunto oggi, diretto a Calcutta, il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Costantinopoli, 12. — La prima riunione della conferenza preliminare, tenuta ieri nel palazzo dell'ambasciata russa, sotto la presidenza del generale Ignatieff, si occupò primieramente delle quistioni relative alla Serbia e al Montenegro.

I plenipotenziari si sono posti d'accordo sui seguenti punti, che saranno in seguito sanzionati ufficialmente:

Riguardo al Montenegro, fu ammessa una rettifica delle frontiere, che sarà stabilita da una Commissione internazionale, la quale si riunirà in Ragusa. Con questa rettifica sarebbero annessi al Montenegro i distretti di Zubci, Baniani, Piva, Drobniak, Charansi, Colassina, Wasoevichi, Drecalovich, Kucci, Spuz e Niksic. Il principe del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al sultano per i nuovi territori a lui concessi.

Riguardo alla Serbia, i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgombrato dai turchi; che i prigionieri sarebbero restituiti da ambe le parti, e che l'armistizio sarebbe prorogato fino alla conclusione della pace. I plenipotenziari ammisero inoltre il *talveg* della Drina come frontiera occidentale della Serbia. Questa rettifica implica la cessione definitiva del Piccolo Zwornik alla Serbia.

I primi risultati della riunione confermano le speranze di un accordo.

Assicurasi che lord Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche.

Assicurasi inoltre che il generale Ignatieff, nei colloqui che ebbe con lord Salisbury, accettò che la occupazione della Bulgaria sia fatta da un paese neutrale, come il Belgio e la Svizzera.

Buenos-Ayres, 12. — La rivoluzione nella provincia di Entrerios è terminata. I ribelli furono battuti. Il paese è tranquillo.

Parigi, 12. — Oggi il maresciallo-presidente ebbe un colloquio con Jules Simon. Si crede probabile un accordo.

Parigi, 12. — Jules Simon è nominato presidente e ministro dell'interno, e Martel ministro della giustizia. Gli altri ministri restano.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata del 3 dicembre.

Il presidente SELLA presenta l'opera del generale ROSSET, già direttore della fonderia nell'Arsenale di Torino, che ha per titolo: *Esperienze meccaniche sulla resistenza dei principali metalli da bocche da fuoco*. Egli accenna la importanza e la copia delle determinazioni fatte dall'autore, la gravità delle sue conclusioni, cosicchè non si può esaminare questo libro senza concludere col generale Morin, che volle farne una minuta analisi negli *Annales du Conservatoire des Arts et Métiers*, tome X: « On doit féliciter le Gouvernement italien de la libéralité avec laquelle il a fourni à ce savant officier (l'autore) les moyens d'exécuter une étude qui honore l'arme de l'artillerie à laquelle il appartient. »

Presenta quindi la collezione delle opere del colonnello MARSELLI inviata in dono dall'autore, e sebbene gli argomenti loro siano di competenza della classe di scienze morali, tuttavia, dice il SELLA, l'Accademia dovrà associarsi meco nel rallegrarsi del movimento scientifico che si manifesta nel nostro esercito, e che è degno del plauso della nazione.

In seguito il Presidente ricorda il decreto Reale che elevò la dotazione accademica a lire 50,000, ed a nome del Consiglio d'amministrazione propone che la Classe deliberi un voto di ringraziamento al Governo da presentarsi a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Questa proposta fu approvata dalla Classe alla unanimità.

Lo stesso presidente SELLA, dopo aver dato conto delle memorie presentate durante le ferie accademiche, delle nomine dei nuovi soci, e delle morti di soci avvenute in questa stessa epoca, legge alcuni cenni necrologici intorno al barone SARTORIUS DI WALTERSHAUSEN, già socio corrispondente straniero nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali:

« Chi consideri come le eterne leggi della natura e del vero siano al disopra delle temporanee linee di divisione, che separano i diversi popoli, certo dovrebbe concludere che le onoranze agli scienziati non debbono dipendere dalla loro patria. Ma siccome innato sentimento in ogni uomo di animo gentile è uno speciale affetto per la terra che gli diede i natali, non è a meravigliare se ogni nazione ha un maggior culto per i suoi dotti, e sente gran simpatia per gli stranieri i quali rivolsero i loro studi alla parte dell'orbe terraqueo che essa abita.

Voi mi concederete perciò che io ricordi come il barone di Waltershausen consacrò parte non piccola della sua vita, ed un capitale ragguardevole allo studio della nostra patria. Il Waltershausen dopo aver fatto ottimi studi di matematica, chimica, fisica, mineralogia, geologia, e per giunta dovizioso, deliberò, come è lodevolissimo costume dei dotti della sua nazione, di dedicarsi per intiero alla soluzione di qualche importante problema. Si disputava assai nella sua giovinezza dei sollevamenti e dei movimenti del suolo, e non si avevano carte accurate del massimo dei nostri vulcani. Quindi egli pensò che fosse prezzo dell'opera il determinare accuramente la forma geometrica e la natura geologica delle parti tutte dell'Etna. Così egli avrebbe lasciato monumento imperituro, che i posteri con religione consulterebbero ogni volta che si volessero con certezza conoscere i movimenti e le variazioni di questa interessantissima parte della scorza terrestre.

Come i mezzi, la dottrina e l'ingegno, così fu la virtù della costanza pari all'altezza del problema.

Il Waltershausen recatosi in Sicilia nel 1834 col dott. Listing, oggi professore di fisica all'Università di Gottinga, vi stette sino al 1837 intento alla misura di una base geodetica fra Giarre e Taormina, ed alla triangolazione del terreno vulcanico dell'Etna.

Tornato nel 1837 a Gottinga, quella Università che celebrava il suo giubileo, volendo premiare l'esempio di un ricco gentiluomo che si dedicava a siffatta impresa scientifica, e dimostrare l'importanza che vi attribuiva, lo acclamava dottore onorario di filosofia.

Nel 1838 tornava il Waltershausen in Sicilia e vi rimaneva fino al 1843 onde terminare la triangolazione dell'Etna coi signori Cavallari, Peters e Roos, e rilevarne oltre la topografia e la altimetria anche la geologia.

Nel 1845 egli cominciava la pubblicazione del suo grande lavoro sull'Etna, e per meglio decidere le varie questioni che gli si erano presentate, intraprese altri viaggi di studio ed esplorazione. E così nel 1845 visitò l'Inghilterra ove tornò nel 1868. Nel 1846 fece un viaggio molto interessante nell'Islanda, e nel 1859 in Russia.

Sia per completare gli studi occorrenti alla sua pubblicazione, sia per simpatia verso l'Italia egli tornava tra noi nel 1861, poscia nel 1864, finalmente nel 1869, in cui spese parecchie settimane nella valle del Bove onde studiare alcuni dettagli geologici e topografici di questa parte interessante dell'Etna.

Risultato dei lavori del Waltershausen fu per l'Italia un magnifico *Atlante dell'Etna*, comprendente una carta topografica accuratissima, ed una carta geologica assai ricca di dettagli: entrambe alla scala del cinquantamillesimo. Il tempo, la pazienza, le somme, che l'autore consacrò alla sua impresa furono appena credibili. Ne ebbe in compenso la gratitudine dei dotti e dei Siciliani che in ogni occasione manifestarono per il Waltershausen la più viva venerazione. S. M. il Re Vittorio Emanuele si era reso interprete dei sentimenti degli Italiani onorandolo altamente.

Oltre l'*Atlante dell'Etna* molte memorie mineralogiche e geologiche di cui si dà l'elenco sono dovute al Waltershausen.

Il Waltershausen era fino dal 1845 professore di mineralogia nell'Università di Gottinga, ove succedette all'illustre Hausmann. Ne arricchì con rara munificenza il museo, incorporandovi le sue stupende collezioni che i mezzi ed i viaggi gli avevano dato occasione di mettere insieme. Ebbe gli onori accademici che si addicevano agli importanti suoi lavori, ed era corrispondente dell'Accademia dei Lincei fino dal 1865.

Fatto un cenno della importanza scientifica dei lavori e dei buoni effetti degli insegnamenti del Waltershausen, ricorda il Sella la personale sua virtù, il patriottismo, il liberalismo, e finalmente la più viva simpatia per l'Italia e per gli Italiani anche nei tempi delle nostre infelicità. »

Il socio Volpicelli presentò in dono la seconda edizione di un opuscolo del professore Felice Marco *sulle proprietà dell'elettricità indotta contraria, o di prima specie*, esponendo il contenuto del medesimo, ed accennando alle note fattevi dal donatore.

Il socio Brioschi presenta in dono un suo opuscolo *sopra una classe di forme binarie.*

Il socio Volpicelli prendendo a considerare la memoria recentemente pubblicata dal prof Palmieri, col titolo: *Graduazione dell'elettrometro Palmieri, modificato da Cantoni*, e comunicata nella R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli, fasc. 90, settembre 1876, fece le due seguenti osservazioni:

1° Che il Palmieri ammette non appartenere la tensione alla elettricità indotta di prima specie, come fu dal Melloni riconosciuto

2° Che nell'assegnare l'elettricità dell'atmosfera col conduttore mobile, non si teneva conto della induzione elettrotellurica, sul conduttore stesso isolato, essendo la terra generalmente elettronegativa, come la sperienza conferma.

Il Volpicelli concluse, essere tre le cause che concorrono ad elettrizzare il conduttore mobile nell'atmosfera, cioè: 1° la *elettrica comunicazione* da parte dell'atmosfera sul conduttore stesso; 2° la *induzione elettro-atmosferica* sul medesimo; 3° la *induzione terrestre* su tale conduttore. Queste tre azioni bene studiate sperimentalmente, paragonando i loro effetti, con quelli ottenuti, a parità di circostanze, dal conduttore fisso, e da quello mobile, fanno concludere a buon diritto, che la elettricità dell'atmosfera debba esaminarsi col conduttore fisso, e non con quello salente.

Il socio Volpicelli presentò una memoria del prof. Felice Marco *sul radiometro di Crookes.*

Il nominato professore fa dipendere essenzialmente la rotazione del molinello di questo strumento, dall'essere le due faccie di ciascun'aletta diversamente riscaldate, e dal trovarsi esse in un ambiente molto rarefatto. Per conseguenza egli dice che il movimento del molinello, dipende dalla differenza di pressione, che esercitano i raggi calorifici o luminosi, nelle diverse faccie di un corpo, per mezzo del moto di traslazione delle molecole del gas in cui questo corpo è immerso.

Il socio P. Barilari comunica gli studi intrapresi, ed in gran parte compiuti dalla Commissione istituita con R. decreto 16 febbraio 1873, per suggerire i provvedimenti di cui abbisogna il fiume Po, e rende conto più specialmente della generale livellazione, eseguita da Moncalieri al mare.

Il socio Cannizzaro presenta le seguenti note:

1. *Ricerche sulla picrotossina di* E. Paternò ed A. Oglialoro.

Gli autori hanno incominciato lo studio di questa importante sostanza del Cocculus indicus, coccola di Levante (Menispermum Cocculus); non hanno trovato esatta la formula assegnata ad essa da Barth $C^{12} H^{14} O^5$, ed hanno invece dimostrato che la picrotossina deve avere la formula $C^9 H^{10} O^4$, cioè è isomera agli acidi veratrico, idrocaffeico, evernico ed umbellico, coi quali pare abbia relazione di costituzione.

Nello studio dei derivati della picrotossina, che essi hanno appena intrapreso, hanno ottenuto un prodotto di condensazione $C^{27} H^{28} O^{11} = 3 (C^9 H^{10} O^4) - H^2 O$, al quale provvisoriamente danno il nome di *picrotosside.*

2. *Ricerche sul cumosfenol di* E. Paternò e P. Spica.

Gli autori partendo dal cumene dell'acido cuminico (isopropilbenzina) col metodo di Kekulé, Wurtz e Dusart hanno preparato il fenol $C^6 H^4 \left\{ \begin{matrix} C^3 H^7 \\ OH \end{matrix} \right.$ che fonde a 61° e bolle a 226°, 227°, 5; ne hanno ottenuto l'etere metilico, ed il derivato acetilico.

Scopo di questo lavoro è di esaminare se insieme al composto descritto prenda origine altro isomero, e di compararlo col fenol proveniente dalla propilbenzina normale che gli autori hanno preparato per l'azione del zincoetile sul cloruro di benzile.

3. *Sull'azione del cloruro di acetile sull'acido santonico del* dottor Valenti preparatore dell'Istituto chimico di Roma.

Il cloruro di acetile agendo sull'acido santonico non dà, come credè il Sestini, l'acido acetilsantonico, ma il cloruro corrispondente all'acido santonico $C^{15} H^{19} O^5 Cl$, prodotto di cui il professor Strüver ha determinato la forma cristallina: fonde scomponendosi tra 170° e 171°, 5; con l'acqua bollente ridà l'acido santonico, e coll'alcool l'etere santonico.

4. *Sul cloruro santonico di* S. Cannizzaro e dott. Valenti.

Sciogliendo l'acido santonico nel cloruro fosforoso, scaldando questa soluzione per alcune ore in un apparecchio a ricadere, poi distillando a bagnomaria il solvente, lavando il residuo con acqua fredda e cristallizzandolo nell'etere si ottiene un corpo che ha la composizione $C^{15} H^{19} O^5 Cl$, fonde tra 160° e 161°; coll'acqua bollente ridà l'acido santonico e coll'alcool dà l'etere santonico. Queste trasformazioni lo farebbero credere identico a quello ottenuto da Valenti per l'azione del cloruro di acetile sull'acido santonico, ma il punto di fusione fa nascere il dubbio su tale identità.

L'esame cristallografico toglierà forse il dubbio, e risolverà se questa differenza nel punto di fusione proviene da una vera isomeria, o dalla presenza di impurezza in piccola quantità in quello prodotto per l'azione del cloruro fosforoso.

5. *Sul cloruro e sul bromuro corrispondente all'acido santonico di* S. Cannizzaro e G. Carmelutto.

Hanno preparato questi due derivati dell'acido santonico per l'azione del joduro e del bromuro di fosforo sopra l'acido santonico sciolto nel cloroformio.

Il prof. Strüver si propone di fare lo studio cristallografico del cloruro, del bromuro e del joduro santonico, in seguito agli studi già fatti sopra altri derivati della santonina.

Il socio Strüver presenta la prima parte di un suo lavoro intitolato: *Studi petrografici sul Lazio.* Questo scritto contiene osservazioni microscopiche su alcune roccie erratiche del Tavolato, e sulla lava volgarmente detta *sperone.*

Le lave erratiche, racchiuse dai tufi vulcanici del Tavolato, differiscono dalle lave laziali in posto, indubbiamente colate dai

monti Albani, per il feldspato, il quale fa parte essenziale della composizione mineralogica delle prime, mentre pare che manchi nelle ultime. Una delle due roccie erratiche descritte, composta di leucite, pirosseno, sanidino, hanynite, melanite, plagioclasio, biotite, magnetite, apatite, olivina e pirrotite, si avvicina a certe roccie dei dintorni del lago di Laach e del Kaiserstuhl in Germania; l'altra invece, composta di leucite, pirosseno, sanidino, plagioclasio, olivina, biotite, magnetite e apatite, è più analoga a molte lave del Vesuvio e a quelle di Pofi presso Frosinone.

Lo *sperone* non è da considerarsi come una roccia di composizione mineralogica costante e essenzialmente diversa da quella delle lave ordinarie del Lazio. In fatti, numerose sezioni sottili, fatte sopra varietà di sperone provenienti da una decina di località del Lazio, dimostrano che le medesime variazioni, le quali si osservano nella costituzione mineralogica della lava grigia ordinaria, si ripetono nello sperone, il quale differisce da essa per la colorazione gialla del pirosseno e, non sempre però, per la presenza del granato. Quest'ultimo minerale ora manca affatto nello sperone, ora vi compare in piccola quantità, ora diventa più abbondante, senza però mai superare, in quantità, il pirosseno. La composizione mineralogica dello sperone, non che la sua giacitura, fanno credere che esso altro non sia che la lava ordinaria laziale modificata, forse dall'azione dell'acido cloridrico, ipotesi altra volta messa innanzi dal prof. Ponzi.

Lo stesso socio Strüver presenta la continuazione della sua memoria: *Studi sui minerali del Lazio.* Vi si descrivono la sodalite, la nefelite, il sanidino, l'anortite, lo sfeno, l'idocrasio. Tutti questi minerali presentano grande analogia con le medesime specie trovate al monte Somma, non soltanto per quanto riguarda la loro forma cristallina, ma altresì per il modo in cui sono associati fra di loro e con altri minerali. La sodalite del Lazio non presenta altra forma che quella del rombododecaedro; nella nefelite si trovarono le 9 forme (111) $(10\bar{1})$ $(\bar{2}\bar{1}1)$ (210) $(31\bar{1})$ (100) $(22\bar{1})$ $(3\bar{1}\bar{2})$ $(52\bar{1})$ (orient. Miller); nel sanidino si constatarono le 8 forme (110) (130) (010) (001) $(10\bar{1})$ $(40\bar{3})$ $(20\bar{1})$ $(11\bar{1})$; l'anortite presenta le 22 forme (100) (010) (001) (110) $(1\bar{1}0)$ (130) $(1\bar{3}0)$ (201) $(20\bar{1})$ $(20\bar{3})$ (021) $(0\bar{2}1)$ (061) $(0\bar{6}1)$ (111) $(\bar{1}11)$ $(11\bar{1})$ $(\bar{1}\bar{1}1)$ $(22\bar{1})$ $(24\bar{1})$ $(\bar{2}41)$ $(\bar{2}41)$. Lo sfeno è cristallograficamente identico alla varietà *semelina* del lago di Laach e del monte Somma; esso svela le 5 forme (110) (100) (111) $(\bar{1}11)$ (001) (orientazione Descloizeaux e Schrauf). L'idocrasio del Lazio presenta le 15 forme (001) (110) (100) (310) (210) (113) (111) (331) (101) (201) (211) (311) (511) (421) (312) e parecchie varietà, di cui due si prestarono ad esatte misure. Si potè constatare che, mentre i cristalli di una varietà hanno costanti cristallografiche identiche a quelle dei cristalli del monte Somma, v'ha un'altra varietà nel Lazio, le cui costanti deviano non solo da quelle dei cristalli del Somma, ma di tutti gli idocrasi sinora studiati.

Il socio F. Todaro legge una nota *sulla struttura muscolare dei ventricoli del cuore umano.* La struttura muscolare dei ventricoli è senza dubbio uno degli argomenti più difficili dell'anatomia. La peculiare conformazione e struttura dell'elemento muscolare, ma sopratutto la direzione e disposizione complicatissime delle fibre o fasci formati da questo elemento, hanno dato luogo a molte controversie. Intanto Leeuwenhoek ha scoperto da lungo tempo la rete elementare che formano le fibre muscolari per la loro anastomosi. C. Krause molto più tardi ha trovato la striatura di queste fibre, e finalmente Eberth ha messo in chiaro la loro composizione di cellule muscolari. Dalle ricerche da me fatte risulta:

1° Che la massa muscolare principale delle pareti e del setto dei ventricoli è reticolata. Questo intreccio a rete, molto complesso, è formato da tre ordini di catene, cioè, *catene cellulari, catene fibrose* e *catene trabecolari.*

2° Che le trabecole, nella porzione interna della parete, libere e rivestite dell'endocardio, limitano lacune profonde e numerose comunicanti con la cavità del ventricolo, le quali costituiscono per conseguenza *la sostanza spongiosa* della parete; mentre nella porzione esterna gli spazi intertrabecolari, molto ristretti, sono riempiti dal tessuto congiuntivo fibrillare, e formano la *sostanza compatta.*

3° Che le catene muscolari fibrose della sostanza compatta formano anelli muscolari schiacciati, i quali, sovrapposti gli uni agli altri, circondano, nel senso orizzontale, la cavità di ciascuno ventricolo, anastomizzandosi nel setto ventricolare gli anelli del ventricolo sinistro con quelli del ventricolo destro.

4° Che le catene muscolari cellulari, o le così dette fibre muscolari primitive, che escono da ciascun anello, o catena muscolare fibrosa della sostanza compatta si dirigono in varii sensi. Le fibre muscolari primitive, che escono dal lato esterno degli anelli muscolari, alcune scendono obliquamente in basso ed abbracciano tutta la circonferenza esterna della sezione media ed inferiore del cono cardiaco fino alla punta ove fanno il cosidetto *vortice,* che però è solamente superficiale, formando in tal modo le *fibre comuni* ai due ventricoli; altre invece ascendono verticalmente in alto per attaccarsi al lato esterno degli anelli fibrosi che circondano gli ostii venosi ed arteriosi dei ventricoli, e formano nella sezione superiore del cono cardiaco lo strato longitudinale esterno.

Le fibre muscolari primitive che sortono dal lato interno degli anelli muscolari della sostanza compatta, il maggior numero piegate ad arco verso l'interno, penetrano orizzontalmente nelle catene muscolari fibrose, che formano le trabecole della porzione spongiosa; alcune però vanno a formare i muscoli papillari, che sorgono nella superficie interna della parete, nei quali per lo più decorrono longitudinalmente; ed altre finalmente, divenute verticali, formano nella sezione superiore dei ventricoli lo strato longitudinale interno, e si attaccano al lato interno del margine inferiore degli anelli fibrosi innanzi detti.

Nello strato longitudinale interno del cono arterioso si trovano verso la parte inferiore di esso tratti trasversali di tessuto congiuntivo fibrillare *(Inscriptio tendinea).* Al lato inferiore di questi tratti si terminano le fibre muscolari, che escono dalle catene fibrose o anelli muscolari, e dal lato superiore nascono le fibre muscolari, che continuano il cammino delle prime, e terminandosi in piccoli tendinetti in alto, si attaccano alle arcate fibrose dell'orificio pulmonale. Basta questo fatto per dimostrare, come sia erronea l'opinione di Stenone, ripetuta con insistenza fino ai nostri giorni, che cioè, tutte le fibre muscolari dei ventricoli sono carnose in tutta la loro parte media e tendinose alle due estremità che rappresentano l'origine e la terminazione con le quali si attaccano agli anelli fibrosi.

Così il muscolo cardiaco, per la sua struttura a rete, può essere suscettibile della massima dilatazione nel rilasciamento *(diastole)* e del massimo ristringimento nella contrazione *(sistole),* conservando sempre un indice di resistenza superiore a qualunque altro muscolo; e per la forma, anastomosi e direzione delle sue catene i due ventricoli si dilatano e si contraggono contemporaneamente, ed al tempo stesso restringono la loro cavità in tutte le direzioni.

Il socio Betti presenta una nota del dott. Antonio Roiti, avente per titolo: *La velocità teorica del suono e la velocità molecolare dei gas.*

Il socio Brioschi presenta una nota avente per titolo: *Sopra alcuni recenti risultati ottenuti dal signor Klein nella risoluzione delle equazioni del quinto grado.*

Il presidente SELLA legge una nota del prof. ALFONSO COSSA: *Sul fluoruro di magnesio*. Un brevissimo cenno del Berzelius nel 1824 ed altro del Röder in un suo lavoro sui fluoruri anidri del 1863 era tutto ciò che si sapeva finora intorno al fluoruro di magnesio, senza neppure averne i dati analitici che ne giustificassero la formola $Mg\ Fl_2$.

Allorchè nel 1868 il prof. Strüver trovò nell'anidrite di Moutiers la Sellaite, cioè del fluoruro di magnesio cristallizzato naturale, il Cossa cercò il modo di ottenere questo composto anche artificialmente. Per via umida non ottenne che una sostanza amorfa la quale però, portata alla temperatura di fusione della ghisa, si fonde e si rapprende pel raffreddamento in una massa cristallina. In lamine anisotrope lo si ebbe pure fondendolo col cloruro di sodio o di potassio. Così preparato il fluoruro di magnesio ha la composizione corrispondente alla formola $Mg\ Fl_2$, peso specifico di 2. 856 a 12o. c., e la durezza = 6; esso è insolubile negli acidi, eccetto l'acido solforico concentrato, e si combina coi solfati delle terre alcaline.

Essendo stato ottenuto a temperatura elevata, era da prevedersi che non diverrebbe fosforescente pel solo riscaldamento. Invece sottoposto alle scariche elettriche di un rocchetto di Rumkorff, e poi riscaldato, esso diventa perfettamente fosforescente emettendo una luce violacea; questa proprietà esso mantiene per assai lungo tempo come la fluorite. La sellaite naturale, di cui il Cossa potè avere un esemplare dal prof. Gastaldi, presenta i medesimi fenomeni. Un cristallino riscaldato nell'atto in cui si sfreddava emise una luce azzurrognola che si ripeteva poi dopo averne sottoposto i frammenti per qualche istante alle scariche elettriche.

Il Presidente SELLA legge una nota dell'ingegnere EUGENIO MARCHESE *sulla distribuzione delle acque sotterranee nel distretto d'Iglesias*.

Le miniere del distretto di Iglesias erano fino a questi ultimi tempi pressochè asciutte, cioè poco o punto molestate dalle acque; ma ora invece nella celebre miniera di Monteponi si incontrò tanta copia di acqua, che non si riesce a vincerla neppure con due enormi trombe cui sono applicate macchine motrici di 500 cavalli l'una. Il Marchese ne rende ragione osservando che il terreno silurio del distretto di Iglesias si compone di banchi di calcare e di strati di scisto, entrambi raddrizzati, nei quali l'azione dell'acqua atmosferica produsse effetti diversissimi. Il calcare che dalle acque si lascia disciogliere, ma non scomporre, alla superficie resistette, e forma i monti; il scisto che sotto l'azione dell'acqua si scompone e converte in argilla impermeabile, alla superficie cedette all'azione delle acque, e forma le valli. Invece sotterra il calcare, quando le acque possono trovar scolo, dà ad esse passaggio per l'azione dissolvente ed allargante che esse esercitano nelle fessure del terreno, mentre i scisti argillosi sono per le acque barriere poco meno che insuperabili. Indi si spiega come i monti calcari del distretto d'Iglesias siano asciutti, anzi aridi, ed ai loro piedi quando s'incontrano cogli scisti argillosi, sgorghino grossissime polle di acqua, qualcuna di oltre il centinaio di litri per minuto secondo. Indi si intende come le miniere fossero asciutte finchè entro i calcari al disopra delle valli; e sono afflitte da quantità d'acqua appena credibili non appena ne raggiungono il livello.

Osserva il Marchese come codesti bacini acquei sotterranei si trovino a diversa altezza anche a non grandi distanze fra di loro a cagione del diverso livello dei loro naturali scoli; quindi egli crede che uno studio accurato delle acque del distretto minerario d'Iglesias, tanto alla superficie del suolo, come sotterra, oltre al risolvere un problema interessante per la scienza, potrebbe dare lumi preziosissimi al minatore, onde liberarsi dalle acque col minor dispendio possibile. Egli fa voti perciò che il Governo, il quale sta per intraprendere la formazione della carta geologica in grande scala del distretto minerario d'Iglesias, ne faccia studiare contemporaneamente anche l'idrografia.

Il socio RESPIGHI presenta le *Osservazioni meteorologiche di ottobre e novembre*.

Il socio PARETO, a nome della Commissione PARETO e BARILARI, presenta la relazione sopra una nota dei fratelli PISTONI, avente per titolo: *Il Tricontelegrafo*.

Il socio CREMONA in principio di seduta presentò pure al presidente, a nome della Commissione CREMONA e FELICI, la relazione sopra una nota del signor ingegnere Lanzillo, avente per titolo: *Aereo iniettore Lanzillo*.

Il socio CREMONA presenta una nota dell'ingegnere VALENTINO CERRUTI *intorno alle piccole oscillazioni di un corpo rigido interamente libero*. In questa nota l'autore, dopo d'avere stabilito le equazioni generali del moto, ricerca se e sotto quali condizioni esistano nel corpo assi permanenti di rotazione e scorrimento incrociantisi nel centro di gravità, e quando esistono, quale è il loro numero. Cerca inoltre se e sotto quali condizioni possono esistere assi permanenti di traslazione ovvero di rotazione.

Tratta poscia il caso in cui il corpo sia soggetto all'azione di forze agenti su tutti i suoi elementi, le cui componenti, secondo i tre assi coordinati, siano funzioni finite e continue delle coordinate nello spazio occupato dal corpo. Esamina finalmente il caso in cui le forze applicate al corpo ammettano un potenziale.

Il presidente SELLA presenta una nota del prof FRANZ BOLL *sull'anatomia e fisiologia della retina*. Prima comunicazione (*lavoro fatto nel laboratorio di anatomia e fisiologia comparata. VIII*).

Ad onta degli innumerevoli studi fatti sulla retina, restò inosservata fino ai nostri giorni una sua particolarità significantissima. In tutti gli animali che hanno una retina, questa che finora da tutti gli osservatori fu ritenuta e descritta trasparente ed incolora, possiede invece un marcato e molto intenso colore di porpora.

Se gli anteriori osservatori non hanno rilevato un fenomeno tanto saliente, se ne deve attribuire la ragione all'estrema fugacità del colore, il quale non si riscontra che durante la vita dell'animale e durante pochi secondi dopo la morte, quando il tessuto della retina ancora può considerarsi come vivente.

La sede del colore purpureo è esclusivamente nei cosidetti membri esterni dei bastoncelli, i quali sotto il microscopio appaiono colorati, mentrechè tutti gli altri strati della retina sono perfettamente incolori e trasparenti. Fu osservata questa colorazione in tutte le classi dei vertebrati, ed anche fra quegli invertebrati che possiedono organi omologhi ai bastoncelli (cefalopodi, crostacei, ecc.)

Alcune esperienze fisiologiche hanno dimostrato che, durante la vita, questo colore purpureo decresce e si consuma sotto l'azione dei raggi diretti della luce, mentre si ripristina e rinforza nell'oscurità.

Sembrerebbe dunque che nella retina si trovi una sostanza colorante speciale sensibilissima all'azione della luce, ovvero una disposizione delle parti componenti i membri esterni dei bastoncelli, tale da produrre un fenomeno di colorazione analogo a quello delle lamine sottili. Nella prima ipotesi le impressioni visive risulterebbero dai cambiamenti materiali prodotti dall'azione della luce su questa sostanza; nella seconda ipotesi le impressioni visive sarebbero il risultato di un cambiamento nella disposizione delle lamine costituenti i membri esterni dei bastoncelli, dovuto all'azione della luce sui medesimi.

Il Segretario: VOLPICELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 dicembre 1876 (ore 16 48.)

Adriatico generalmente agitato. Mediterraneo soltanto agitato a Portotorres e a Trapani. Dominio di venti maestrale e tramontana forti a Po di Primaro e a Torre Miletto (Gargano); freschi in diversi altri luoghi. Cielo nuvoloso o coperto in alcuni paesi del sud; burrascoso a San Teodoro; sereno altrove. Barometro salito fino a 4 mill. nella penisola e in Sardegna; fino a 6 in Sicilia. Mare agitato al sud dell'Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Nel periodo decorso pioggie in varie parti dell'Italia meridionale. Dominio di venti delle regioni settentrionali; tempo migliore nel mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	761,3	760,8	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	11,9	13,8	9,0
Umidità relativa...	83	57	63	88
Umidità assoluta...	5,62	5,90	7,81	7,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 6	S. 0	SO. 1
Stato del cielo.......	9. cirri	9. bello, qualche cirro	8. pochi cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 75	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	77 50	77 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	560 —	555 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 60	108 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 90	21 88	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 90, 92 1/2 fine.

Londra breve 27 41.

Prestito Rothschild 77 40 — Società del Gas 560.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 16,395,650 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,679,187 77	38,337,959 27	„ 38,337,959 27
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,658,771 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,140,369 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 „		„ 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 916,097 02
Depositi				„ 5,267,620 „
Partite varie				„ 7,975,456 82
			Totale	L. 80,515,897 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,116,688 62
			Totale generale	L. 81,632,586 09

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,916,507 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 2,316,515 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 5,203,736 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,267,620 „
Partite varie	„ 5,255,832 45
Totale	L. 79,463,298 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,169,287 13
Totale generale	L. 81,632,586 09

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	132,058	6,602,900 „	L. 35,961,300 „
da L. 100	44,688	4,468,800 „	
da L. 200	11,933	2,386,600 „	
da L. 500	16,398	8,199,000 „	
da L. 1000	14,304	14,304,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 7,955,207 „
		Circolazione	L. 43,916,507 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,916,507 00 è di uno a 2 927

Il rapporto fra la riserva L. 16,343,550 18 e la circolazione L. 43,916,507 00 e gli altri debiti a vista „ 2,316,515 18 — L. 46,233,022 18 è di uno a 2 828

Prezzo corrente delle azioni	L. 1155 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 5,750 18
Biglietti consorziali	„ 6,337,800 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 52,100 „
Totale	L. 16,395,650 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 30 novembre 1876.

Il Governatore
G. GUERRINI.

5672

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Cesare Scarapecchia, nella qualifica di protutore del patrimonio Scarapecchia, domiciliato per elezione via Monte della Farina, n. 43, nello studio legale del procuratore signor Orazio Carosini, da cui è rappresentato,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho citato nuovamente il signor Carlo Lefebore, di Balsorano, per incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza di venerdì quindici prossimo gennaio, ora una pomeridiana, avanti l'ecc.mo tribunale suddetto, posto in via dell'Appollinare, n. 8, palazzo Altemps, per ivi sentirsi condannare solidalmente al signor Lorenzo Severini, anche con arresto personale, al pagamento di L. 10,029 75, importo di due biglietti all'ordine scaduti li 31 ottobre p. p. e relative spese di protesto, agli interessi commerciali dal dì dell'elevato protesto ed alle spese tutte del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto personale, non ostante opposizione, appello e senza cauzione, con dichiarazione che non comparendo si procederà in loro contumacia a forma di legge.

Roma, 12 dicembre 1876.

5732 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Cesare Scarapecchia, nella qualifica di protutore del patrimonio Scarapecchia, domiciliato per elezione via Monte della Farina, n. 43, in Roma, nello studio legale del procuratore signor Orazio Carosini, da cui è rappresentato,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Carlo Lefebore, di Balsorano, per incognito domicilio, residenza e dimora, un protesto in atti del notaro Michele Mazzitelli di Napoli in data 1° dicembre corrente, protestato ad istanza dei signori Fiocca e Riparbelli e rimborsato dall'istante nella somma di L. 10,000, importo di due cambiali accettate dal signor Francesco Quattrini, ed in pari tempo ho citato il suddetto sig. Carlo Lefebore, di Balsorano, a comparire nell'udienza di venerdì quindici prossimo gennaio, ora 1 pomeridiana, avanti l'ecc.mo tribunale suddetto, posto in via dell'Appollinare, n. 8, palazzo Altemps, per ivi sentirsi condannare solidalmente al signor Lorenzo Severini, anche con arresto personale, al pagamento di L. 10,029, importo di due biglietti all'ordine scaduti fino dal 30 novembre p. p., e relative spese di protesto, agli interessi commerciali dal dì dell'elevato protesto ed alle spese tutte del giudizio, con sentenza eseguibile anche per l'arresto personale, non ostante opposizione, appello e senza cauzione a forma di legge.

Roma, 12 dicembre 1876.

5731 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria della pretura di Frascati ed avanti al sottoscritto cancelliere sono comparse le signore:

1. Nocella Margherita fu Vincenzo, di anni 46, nata a Roma e domiciliata a Grottaferrata, vedova di Felice Giusti, tanto nell'interesse proprio, quanto nell'interesse dei minorenni suoi figli Teresa, Vincenzo, Carlo, Enrico, Maria, Francesco, Isabella, Gaetano, Giuseppe, Angelo, e Salvatore;
2. Giusti Anna fu Felice, di anni 21, nata e domiciliata a Grottaferrata,

hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Felice Giusti, decesso in Grottaferrata li 26 ottobre 1876.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, li 9 dicembre 1876.

5730 Il canc. POLLINI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa Penale di Volterra.

Nel giorno di sabato 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura di Pisa l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale di Volterra.

L'incanto sarà tenuto col metodo dei partiti segreti, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per 4 anni e mesi 11, decorrenti dal 1° febbraio 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitolati suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

6. La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 centesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui all'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola B dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura e la Direzione della Casa penale di Volterra.

11. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di mercoledì 17 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Stabilimento carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Pisa	Casa penale di Volterra	Anni 4 e mesi 11 dal 1° febbraio 1877 al 31 dicembre 1881.	Mantenimento — Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q, parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	730,000	L. 0 80	L. 3000	L. 3000	5	11 25

L'appaltatore avrà l'obbligo di somministrare ai condannati in base al Codice penale toscano il vitto prescritto dal regolamento fondamentale per gli Stabilimenti penali di Toscana, approvato con sovrano rescritto del 31 maggio 1853, in questa parte tuttora vigente.

Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

5704 Pisa, 13 dicembre 1876.

Per detta Prefettura — A. RUMIERI *Segretario delegato.*

CASSA DOTALE

Sono invitati tutti gli associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 28 dicembre corrente, alle ore 11 1[2, in Arezzo, alla sede della Società, per rimpiazzare i membri che cessano di far parte del Consiglio di amministrazione. — Qualora nel suddetto dì non avesse luogo per mancanza di numero legale, tale adunanza ora per allora viene riconvocata per il 31 di detto mese.

5734 *Il Presidente del Consiglio Generale:* E. AJAZZI.

SOCIETÀ AGRICOLA

Sono invitati tutti i soci all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 21 dicembre corrente, alle ore 11 1[2, in Arezzo, alla sede della Società, per approvare il rendiconto della gestione del 1875, e per rimpiazzare i membri che cessano di far parte del Consiglio d'amministrazione. — Qualora nel suddetto dì non avesse luogo per mancanza di numero legale, tale adunanza viene riconvocata per il 24 di detto mese.

5735 *Il Direttore Generale:* C. BURRONI.

Società Metallurgica PERSEVERANZA

Gli azionisti della *Società Metallurgica Perseveranza* sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il dì 30 dicembre 1876, ad ore 1 pom., in Firenze, via de' Biffi, n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;

2° Presentazione del bilancio. Rapporto dei sindaci sul bilancio stesso e approvazione del medesimo;

3° Dichiarazione della decadenza delle azioni sulle quali non sono stati compiti i versamenti, e la di cui vendita è rimasta infruttuosa;

4° Proposta di scioglimento della Società;

5° Nomina di due liquidatari con facoltà di compromettere e di transigere;

6° Nomina di tre delegati dell'Assemblea per rivedere ed approvare il resoconto dei liquidatari.

Le azioni per intervenire alla detta Assemblea dovranno essere depositate otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, od in Firenze presso i signori F. Wagnière et C., 8, via dei Martelli, od in Roma presso il signor E. E. Oblieght, via della Colonna, 22.

5728

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto per

Vendita di armi per conto del Ministero dell'Interno

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane, si procederà, in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella piazza S. Calisto, in Trastevere, n. 16, primo piano, nuovamente alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, delle seguenti armi:

INDICAZIONE DELLE ARMI	Unità	Quantità	Prezzo di unità	Importo
PRIMO LOTTO.				
Baionette diverse	N°	15593	0 10	1559 30
Fucili diversi lisci	»	16087	1 50	24130 50
Canne di fucili diversi	»	10	0 80	8 00
		Totale.		25697 80
SECONDO LOTTO.				
Baionette diverse	N°	71	0 10	7 10
Fucili diversi lisci	»	74	1 50	111 00
		Totale.		118 10

Delle armi suddette, quelle comprese nel 1° lotto dovranno esser ritirate dai magazzini di questa Direzione fra il termine di giorni 40, e quelle comprese nel secondo lotto verranno ritirate dai magazzini del Comando locale d'Artiglieria di Cagliari nel termine di giorni 30 dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione, e l'adempimento delle condizioni inserte nelle richieste.

A termine dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., nei giorni non festivi.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5200 per il 1° lotto e di L. 100 per il 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimerid. del giorno 28 dicembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. POTESTA.

5707

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In relazione al precedente avviso d'asta datato 16 novembre p. p. per l'appalto della fornitura di tonnellate 350 di legna da ardere occorrenti nel 1877 alla Salina di Corneto Tarquinia, si rende noto che nell'incanto a tale oggetto tenutosi presso questa Intendenza rimase il detto appalto provvisoriamente aggiudicato pel minor prezzo di lire 8020 e che l'insinuazione dell'offerta di ribasso non minore al ventesimo sul prezzo di delibera come sopra designato potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni sedici decorribili da oggi, e che andrà a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 corrente mese.

Le offerte di ribasso dovranno essere corredate della prova di aver depositato nella locale Tesoreria provinciale la somma di lire 405.

Roma, li 6 dicembre 1876.

Il Primo Segretario: MONTECCHINI.

5740

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO D'INCANTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì diciotto del corrente mese di dicembre, a termini abbreviati, nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà all'incanto pei seguenti appalti:

Numero d'ordine	INDICAZIONE dei dazi da appaltarsi	SOMMA su cui si apre l'incanto	Deposito
1	Vino ed aceto	80000	800
2	Farina, pane, paste e riso	58000	6*0
3	Zucchero, caffè ed alcool	3300	180
4	Petrolio e calce	2000	160
5	Carne macellata fresca	18000	360
6	Neve	3200	180
7	Animali vivi che si vendono nel mercato	25000	450
8	Pesi e misure ed occupazione di suolo pubblico	5000	220

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento dei prezzi fissati.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita pei suddetti appalti.

I termini fatali per presentare offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno ventitrè stesso mese.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo Comunale, addì 12 dicembre 1876.

Il Sindaco: CARBONE.

5743 *Il Segretario Funzionante:* A. DEL MONACO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

La camera di consiglio del tribunale civile d'Isernia con sua deliberazione del giorno d'oggi, sul rapporto del giudice delegato e sulle conclusioni del Pubblico Ministero, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottantacinque contenuta nel certificato segnato col n. 201598, e di posizione 6866, intestata a Selvaggio Giovanni fu Donato, e di consegnare le dette cartelle ai signori Giuseppe, Donato, Vincenzo, Carolina, Camilla e Cristina Selvaggio fu Giovanni.

Isernia, 11 ottobre 1876.

Per estratto conforme,

5376 Il canc. PASQUALE MEOLI.

AVVISO.

La signora Anna Carminati vedova del fu cav. avv. Achille Tritoni, dimorante in Roma, via del Leone, n. 13, tanto nel proprio interesse, quanto in quello dei minorenni suoi figli Maria, Luigi, Tito, Emilia, Carlo, Caterina, e Romolo Tritoni, costituiti sotto la sua patria potestà, con atto odierno ha dichiarato di accettare, con beneficio di inventario, la eredità intestata relitta dal fu cav. avv. Achille Tritoni rispettivo marito e padre, morto *ab intestato* nel giorno 7 dicembre 1876.

Dalla cancelleria della R. pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 11 dicembre 1876.

5712 Il canc. A. BONGI.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto del pretore del 2° mandamento di Roma 9 dicembre corrente, emanato sopra ricorso del sottoscritto, domiciliato in questa città, piazza del Gesù, n. 47, venne ordinata la vendita degli oggetti dati in pegno al medesimo dalle persone menzionate nello annesso elenco, da eseguirsi otto giorni dopo la notificazione dei suddetti ricorso e decreto agli interessati per opera del signor Loreto Tomei, pubblico mediatore, a mezzo di pubblici incanti, al miglior offerente e per pronti contanti.

Roma, l'11 dicembre 1876.

5715 EDOARDO FERRETTI.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza di Giambattista Panizza, domiciliato in Genova, ed elettivamente in Roma, via del Teatro Valle, n. 71,

Io Sergio Giardullo usciere presso la suddetta pretura ho notificata alla signora Merlo Marietta, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal pretore del 3° mandamento di Roma il 21 novembre 1876, registrata il 25 detto mese al vol. 43, n. 19128, e rilasciata in forma esecutiva il 30 novembre stesso, colla quale sentenza venne assegnata la somma di lire 3316 82, ritenuta dal terzo pignorato signor Fabio Rempicci, e venne ordinato che lo stesso, dopo prelevate le spese per la sua dichiarazione, paghi il rimanente all'istante. Assegnò poi le cartelle del Debito Pubblico possedute dallo stesso Rempicci all'istante al prezzo legale della Borsa di Roma, e ciò dovuto come dalla sentenza stessa, oltre le spese ulteriori e del presente giudizio.

Ordinò l'esecuzione provvisoria di detta sentenza non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 12 dicembre 1876.

5737 SERGIO GIARDULLO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa il cav. Giacomo Galleano Rosciano, rappresentato dal procuratore Carlo Mari, io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho notificato alla ditta fratelli Schlatter, e per essa il sig. Luigi Schlatter, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il ricorso sporto al sig. pretore del 3° mandamento per ottenere il sequestro conservativo a carico del citato; il decreto che autorizza il sequestro stesso, in data ambedue del 27 novembre scorso. Ed in pari tempo ho citato il suddetto signor Schlatter a comparire avanti il suddetto tribunale il 15 gennaio 1877 per confermare il sequestro fatto il 9 corrente dall'usciere Baldazzi a carico del citato presso il cancelliere del 3° mandamento di Roma, con protesta di tutte le spese, ecc.

Roma, 12 dicembre 1876.

5741 LORENZO PALUMBO usciere.

R. PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
AVELLINO

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo.

Si fa noto che essendo questo giorno rimasto provvisoriamente aggiudicato in favore del signor Forte Consalvo l'appalto annunziato col precedente manifesto del 23 novembre passato mese, per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del ponte in muratura sul torrente Salcetro attraverso la nazionale delle Puglie, nel tronco tra la milliaria 61 e il ponte San Marco alla contrada Valle di Bovino, non che del ponte in legno pel passaggio provvisorio, ed i corrispondenti tratti di accesso, mercè il ribasso di lire due e centesimi dieci per ogni cento lire, sul prezzo di lire 56,756 fissato nel capitolato, oggi stesso è stata presentata ed accettata l'offerta del signor Fiordelisi Giovanni per la quale il prezzo di aggiudicazione provvisoria in favore del Forte Consalvo è stato migliorato del ventesimo, a termini di legge, come risulta dal corrispondente verbale di pari data.

Quindi il giorno 24 di questo mese, alle ore undici antimeridiane, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per lui, si farà luogo all'aggiudicazione diffinitiva in grado di ventesimo, ad estinzione di candela vergine.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola, durante l'orario di ufficio sono visibili in questa prefettura.

Gli accorrenti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e presentare la cauzione provvisoria in L. 2500, come si disse col precedente avviso pubblicato il 23 novembre di sopra citato.

Avellino, li 9 dicembre 1876.

5703 *Il Segretario Delegato:* MUZZIOTTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento n. 87.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova,

di cui nell'avviso d'asta delli 30 novembre ultimo scorso, nº 86, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Verona

Quintali 600 a lire 34 92 cadaun quintale.
Id. 2400 „ 34 93 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 16 dicembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta nº 86 del 30 scorso mese.

Verona, 11 dicembre 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

5745

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Flaminia, da Foligno a Terni, pel sessennio 1877-1882.

Avviso di nuovo esperimento di Asta
per il giorno 18 dicembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Essendo rimasto deserto l'esperimento di asta tenuto ieri per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada Flaminia da Foligno a Terni nel 1877-1882, portanti la spesa complessiva di lire 42,804 90, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri,

Si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 18 dicembre corrente ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 42,804 90, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4280 49 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5º Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6º Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1º gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7º Che nel giorno 5 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8º Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2º riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 8 dicembre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

5744

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.